

COMINCIA OGGI IL NOSTRO GIRO NEI RIONI E NEI QUARTIERI DELLA CAPITALE

L'Italia di oggi vista da un francese

Non abbiamo avuto l'occasione di conoscere personalmente il professor Jean François Revel, durante i cinque anni del suo soggiorno in Italia. Ce ne duole: ma tuttavia dobbiamo ammettere che non ci sia mai venuto in mente di andare a trovarlo...

Ecco che siamo caduti subito nel tranello: e dunque conviene dire subito, a scanso di ogni equivoco, che anche noi detestiamo il risotto, e che il vino di Frascati ci fa male allo stomaco. Puro e basta, su questo argomento non vogliamo assolutamente passare, di fronte al sorriso agguato del signor Revel, nella scelta di quegli italiani che conosciamo meglio di lui...

Questo è ciò che scandalizza di più Revel, come già scandalizzava Stendhal: la continuità, massiccia, gretta, lenta pressione del clero e del clericissimo sulle coscienze. Dalle pagine di Pour l'Unité si trae chiaramente l'impressione che il senso di disagio continuo, di disgusto, di disprezzo per il cattolicesimo, di disprezzo per il cattolicesimo, di disprezzo per il cattolicesimo...

Sopraffatto (veniamo al punto dove più il dente duole a suo parere) non è un dubbio che le donne italiane hanno tutte le gambe coperte di peli mostruosi, i quali raspiando irresistibilmente la pelle, si fanno un fessone vero, e poco cavalleresco, nobile e generalizzato. Un atteggiamento di tal genere è simile a quello che definisce i russi come uomini con le caviglie e i fianchi come mangiatori di fieno. Un atteggiamento di tal genere può essere inteso solo come un'araldica frustrazione di una squallida delusione sentimentale, sulla quale bene attecchisce la politica dell'Ente Turismo di Francia. Un atteggiamento di tal genere, infine, è tale da indurre facilmente a dimenticare che Jean François Revel, professore ed osservatore al microscopio, ha visto sostanzialmente giusto su molte questioni fondamentali.

Il nostro articolo qui rivela di essere composto di due parti ben distinte e separate, come un esercizio retorico. Sembrato il campo, senza ira, di tutto ciò che i paladini dell'onore nazionale chiamano cadimmo, veniamo ora alla sostanza dei nostri panni sporchi, senza vergognarci che siano sciorinati in pubblico. Che l'intellettualità italiana, in molte sue manifestazioni, sia provinciale, questo è sem-

Per Roma, alla ricerca del nostro tempo libero

La domenica della signora Annunziata - Le cambiali del signor Cesarino - Ore intere trascorse sui filobus - Il secondo lavoro dell'impiegato e la "mezza scuola" dell'operaio - I romani non se la prendono - Una serata con 100 lire

La signora Annunziata, 52 anni, due figli, abita alla Circonvallazione Appia, donna di casa, onesta, non ama un solo momento di libertà su tutto il giorno. La signora Annunziata non sa bene, a riflettere, dove può esistere un momento di riposo, di pausa in tutta la sua giornata. E la signora Annunziata si confonde. In effetti ha alcuni momenti liberi: quando ha tempo per leggere e aspettare che si accendano i mattoni. Allora si siede e si riposa. Le signora Annunziata è stata la prima persona con la quale abbiamo parlato e abbiamo potuto riportare la sua risposta.

Chi ne ha poco... La nostra inchiesta, sui divertimenti dei romani, sul modo col quale sono soliti trascorrere il tempo libero, ci ha sbalorditi da un punto all'altro della città, a contatto con gente la più diversa per costume, abitudini, condizioni sociali.

Un orologio vicino alla Stazione, il signor Cesarino, ci confida che durante il tempo libero, la sera, pensa al modo di pagare le cambiali che scadono l'indomani. «Le non ce n'è una, ma ce n'è una, la rassicuriamo calorosamente. Sull'argomento cambiali siamo disposti a credere tutto».

Carlo, tipografo, abita a Trastevere e lavora in una tipografia. «Le non ce n'è una, ma ce n'è una, la rassicuriamo calorosamente. Sull'argomento cambiali siamo disposti a credere tutto».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

La signora Annunziata e la sua famiglia, il piccolo commerciante di Tra Terrene, il signor Floriano, l'operaio, il signor Floriano, l'operaio, il signor Floriano, l'operaio...

La nostra inchiesta, sui divertimenti dei romani, sul modo col quale sono soliti trascorrere il tempo libero, ci ha sbalorditi da un punto all'altro della città, a contatto con gente la più diversa per costume, abitudini, condizioni sociali.



Il signor Donati, proprietario del chiosco bar di Piazzale Appio, proprio fuori della Porta San Giovanni, ha avuto una buona idea. Una orchestra, un cantante, un po' di verza e la gente ancora il gelato e la buona musica via d'accordo nella calma della serata romana. Cantanti e suonatori si sentono in un giardino di via Salaria, ove gli innamorati giovanissimi squattrinati si contendono le panchine. Si sentono anche nella sala corse, proprio dirimpetto, ma qui gli abituali frequentatori non si pongono neanche. Hanno altro cui pensare. Il cantante che si vede nella foto è Claudio Moreno. Sta cantando «Giuletta e Romeo».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

Le opere del tempio della pace di Vallauris hanno scatenato la collera del fascismo francese

La gravità dell'insensato gesto - Il profondo significato dei due grandi pannelli che decorano la cappella di Picasso

La nostra inchiesta, sui divertimenti dei romani, sul modo col quale sono soliti trascorrere il tempo libero, ci ha sbalorditi da un punto all'altro della città, a contatto con gente la più diversa per costume, abitudini, condizioni sociali.



«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

«chi ne ha troppo» A Roma c'è chi non ha un'ora libera e c'è, invece, chi ne ha troppe, e non per sua colpa. È Giulio D'Antino, disoccupato abitante a Centocelle. «Tempo libero? E' buona cosa che non manca. Come? Il passato? Fuori di casa. Almeno i rimproveri di una madre, quando rientra, se è ancora allungato. E' chiaro che per Giulio D'Antino tempo libero è una parte degli stessi professionisti».

Un particolare de «La guerra», uno dei due grandi pannelli di Picasso che decorano il Tempio della pace di Vallauris

DARIO MICACCHI